

## ASSOCIAZIONI

Esse tutti i giorni eccettuata a Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 10  
 in tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Semestre a trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . Cent. 5  
 » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.  
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchie ed in Via Daniele Manin.

PER L'ANNO XXIV

DEL

# GIORNALE DI UDINE

## CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Udine (a domicilio): Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4  
 In tutto il Regno » 20 — » 10 — » 5  
 Per l'estero più le spese postali.

Ai nostri soci offriamo i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

## LA STAGIONE

(si pubblica a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di moda ch'esista in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Edizione di lusso L. 12.80 all'anno  
 » piccola (italiana o francese) » 6.40

La Stagione e La Saison hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquaforte (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

## L'ITALIA GIOVANE

splendidamente illustrata, è un giornale-libro destinato ai giovanetti e alle giovanette. — Esce a Milano una volta al mese in un fascicolo di 64 pagine.  
 Lire 12.— all'anno.

## IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale per ragazzi di 12 pagine, che si pubblica in Milano — Lire 1.75 all'anno.

## IL FARO

novelliere illustrato settimanale che si pubblica a Torino. È un giornale di 16 pagine in quarto grande, che contiene interessanti racconti originali e tradotti da altre lingue, corredato da splendide illustrazioni. — Lire 4.— all'anno.

## LA SCENA ILLUSTRATA

giornale che non ha certo bisogno di raccomandazioni, per Lire 3.— all'anno. — Si pubblica a Firenze il 1° e il 16 d'ogni mese.

## IL

## Giornale di Udine

e del Veneto orientale

sta per entrare tra poco nel suo ventiquattresimo anno; e si può dire che, per chi lo direbbe e vi ebbe la massima parte, esso non è che la continuazione di altri con cui si cercò sempre di chiamare l'attenzione degli Italiani sulla grande importanza nazionale cui, per la sua posizione, ha questa estrema Regione.

Continuando nella sua via, il *Giornale di Udine* non imiterà quei giornali che al principio di ogni anno hanno l'uso di fare ai loro associati delle grandi promesse. Esso non può dire loro altro, se non che intende di rappresentare sempre la Nazione nella Provincia, e questa nella Nazione, col medesimo scopo di servire del pari alla grande ed alla piccola Patria.

Chi ha consumato gran parte della sua vita per servire ad un tanto scopo, non può fare altro che proporsi di seguitare nella stessa via, per quanto le sue forze e la spontanea cooperazione di quei compatriotti, che la pensano come lui, glielo permetteranno. E dice la cooperazione dei compatriotti, perchè sente di averne proprio bisogno.

Oramai tutti comprendono, che questa estrema parte del Regno ha bisogno principalmente di due cose: l'una di far conoscere più

che generalmente non sia nota a tutta la Nazione la grande importanza ch'essa ha per i suoi più vitali interessi, l'altra di collegare codesti interessi con quelli di questa Regione di confine e di aiutare la sua operosità a farli valere con tutto quello che potrebbe fare di meglio.

Una Regione di confine, nella quale non esistono di quei grandi centri, che attirano naturalmente l'attenzione di tutta l'Italia e che possono fare molto da sé, e con un confine mal posto, sul quale premono altre più numerose Nazioni, per quanto cerchi di fare molto da sé stessa nell'interesse nazionale, ha bisogno di essere assecondata dalla Nazione intera nell'opera sua. Qui si è fatto molto, ed altri lo riconoscono e lo dicono, per mostrare anche a quelli che vengono in Italia da oltre le Alpi, che colla libertà essa ha saputo progredire in tutte le opere civili; ma alla stampa non incombe già di magnificare quello che si è fatto, e bensì di trattare ogni giorno di quello che resta da farsi per ogni progresso economico e sociale, e d'invocare opportunamente il concorso di tutti i compatriotti per quello che resta da farsi ancora.

E' una massima sulla quale il *Giornale di Udine* torna sovente con grande insistenza, che l'avvenire della grande e gloriosa Patria nostra dipende da

tutto quello cui ogni Regione, o Provincia naturale, sappia fare attorno a sé per il comune vantaggio. Esso quindi persisterà nelle applicazioni di codesta massima e chiederà sempre la cooperazione di tutti i compatriotti più intelligenti ed operosi. Si opporrà a tutti i dissensi locali, a tutti i pettegolezzi personali, domanderà che si studino tutti i miglioramenti del patrio suolo, che si continui a cercare tutti i progressi dell'industria agraria e di tutte le altre industrie, che si sappia valersi per questo di tutte le forze della natura, che si estenda sempre più l'istruzione professionale, che si compiano le comunicazioni, che si regoli il corso delle sue acque, che si dia ad ognuna delle tante varie zone un incremento delle produzioni speciali per cui la natura e la sua posizione l'hanno fatta, che si colleghino anche mediante la navigazione ed il commercio gli interessi di questa con quelli delle più lontane Regioni nazionali.

Abbiamo mostrato come la natura ha fatto del Friuli, colle tante varietà nell'unità di cui l'ha dotato, un quasi compendio dell'Italia, e quindi spetta a noi di mostrare coi fatti per la parte nostra quello che l'Italia può e deve divenire. Se poi i vecchi colla esperienza dell'età possono qualcosa insegnare alle nuove generazioni, a queste, che hanno dinanzi a sé l'avvenire, incombe di rivolgere tutte le loro forze, individuali e consociate, a questo scopo. E noi speriamo, che anche questo si possa e si voglia farlo, giacchè tutti devono comprendere, che una Nazione non risorge ad una nuova vita, se dai migliori e con meditati e fermi propositi non lo si fa.

Il Veneto orientale non ha un grande centro nel quale si raccolgano tutte le forze intellettuali ed economiche, le quali possano essere dirette a questo grande scopo; ma possiede però in molti piccoli centri di popolazione bene distribuiti abbastanza coltura per poter collegare i suoi diversi paesi, sicchè ne formassero uno solo col vero federalismo economico e civile, che sappia unire anche le città colle campagne e farle gareggiare nell'opera di utile comune dalle Alpi al Mare. Noi domanderemo quindi ai nostri compatriotti di cooperare anche nella stampa, a che possa raccogliere e far conoscere tutti i fatti e gli esempi e le idee di ciò che può giovare al nostro paese: perchè, fedeli all'insegnamento che bisogna gettare sul proprio terreno la buona semente e saperla anche coltivare, ne vedranno i buoni frutti, anche se

tutti i semi non germogliano perfettamente.

Le fatiche dell'uomo hanno un compenso non solo nel frutto cui esse danno, ma anche nella coscienza di aver cercato di lavorare per il pubblico bene del prossimo. Concludiamo adunque colla sacramentale parola: *Laboremus!*

PACIFICO VALUSSI

## PER LA FESTA DI DOMANI

Un breve commento alla Dottrina di Cristo da applicarsi dagli Italiani alla propria Nazione.

Cristo lo disse, che la sua dottrina consisteva in due soli precetti, che poi erano uno solo. El era di amare Dio con tutte le facoltà dell'anima e di amare il Prossimo come sé stessi.

Tutti gli Italiani, che intendono di essere anche buoni cristiani, possono, come tali, dedurre da un tale precetto le applicazioni più seconde per la Patria loro, ed in conseguenza anche per l'Umanità.

Prima di tutto è da notarsi la parola *amore*, che qui si ripete. Noi dobbiamo quindi in tutte le opere nostre ispirarci all'amore, che può molte buone cose generare, respingendo l'odio che molte, anche buone, ne può distruggere. Richiamandoci sempre al significato di questa parola di cui la natura stessa fu maestra, perchè la impresso col fatto in tutti gli esseri viventi, noi potremo reprimere ogni passione irrosa, ogni egoismo personale, ogni tentazione ad offendere il nostro simile, e creare in noi l'impulso ad ogni bene per noi stessi e per gli altri.

Dobbiamo poi amare Dio con tutte le facoltà dell'anima. Si tratta adunque di svolgere queste facoltà, o di educarle ed esercitarle, che è la stessa cosa, di applicarle con amore a quell'Essere sovrumano la cui opera dobbiamo tutti i giorni ammirare nell'Universo mondo, che offre un campo illimitato allo studio ed all'opera delle umane facoltà. Ma, se ogni uomo naturalmente ama sé stesso per il solo motivo, ch'è effetto dell'amore altrui, egli deve amare anche il Prossimo come sé stesso, cioè che è la parte pratica ed applicativa del precetto. Anche questo amore è misurato dalle facoltà e dal loro svolgimento, poichè il prossimo lo troviamo prima nella Famiglia e nei proprii vicini, poscia nella piccola e nella grande Patria, quindi nell'Umanità, e non solo nel presente, ma anche in quel lontano avvenire cui siamo fatti capaci di comprendere. E se questo ci si addice come uomini, anche come Italiani abbiamo un vastissimo campo di applicazione. L'Italia, che tiene un sì bel posto su questa terra, e ne compendia in uno spazio relativamente breve tutte le varietà, offre l'occasione ad ogni studio sulle opere della creazione, ad ogni applicazione della scienza per rendere sempre più bello ed utile agli altri Italiani, che sono i prossimi nella Nazione e nella Patria, questa parte così distinta del nostro globo. Tutto quello poi che noi sapremo fare in questo senso, avendo servito anche alla altrui istruzione, ci aprirà la via ad amare il Prossimo nell'Umanità.

Per salire poi anche all'amore del Prossimo come Italiani, dopo avere

educato in noi stessi le facoltà di cui fummo dotati, noi possiamo cominciare dalla famiglia, dal loco natio, dalla regione cui ci facciamo prossimi, applicando quindi le nostre facoltà anche per l'Italia.

Se tutti gli Italiani sapranno mettersi con vero amore su questa via, e se le loro opere risponderanno al principio di Cristo, che chiamò sé stesso figlio dell'uomo, noi mostreremo di essere davvero buoni cristiani coll'essere buoni Italiani amando la Patria e studiando e lavorando per essa.

Con questa interpretazione potremo cantare anche noi questa notte quel *Venite exultemus Domino* con cui si annunzia nelle Chiese il Natale di Cristo.

P. V.

## DAL BRASILE

le ultime notizie pervenute in Europa non sono tali da lasciar credere, che le cose procedano così liete come dalla parte del Governo provvisorio, che si era formato da sé, si afferma.

Che cosa significa prima di tutto quello che si dice, che Fonseca sia moribondo? E' l'effetto di una malattia, od altro?

Poi come va, che mentre si affrettava di usare molta generosità coll'imperatore bandito e colla sua famiglia, ora si annunzia, che le si toglierà tutto quello che gli si aveva spontaneamente promesso? Sarebbe di ciò causa un qualche movimento in senso imperiale avvenuto in qualche Provincia, come difatti lo si dice di Bahia?

Poi che cosa significa codesto altro fatto, che si mettono dieci mesi prima di convocare gli elettori ed un anno proprio prima di radunare la Costituente? Chi governerà durante questo anno e con che facoltà?

Questi fatti potrebbero far credere, che il pronunciamento della soldatesca a Rio Janeiro trovasse della opposizione nelle Provincie.

Dovrebbero andare molto cauti prima di avviarsi al Brasile adesso tutti quelli che avevano intenzione di emigrare per colà.

## Le ultime fucilate

Lettere di Mercatelli al *Corriere di Napoli*:

Asmara 6. Ripiglio la mia cronaca africana al punto in cui l'ho lasciata con l'ultima mia lettera e col telegramma speditivo subito dopo il mio ritorno dal Mareb.

Vado alla svelta, perchè notte avanzata e domattina prima dell'alba debbo ripartire con una colonna viveri che si reca ad approvvigionare le bande scaglionate verso Adua.

Adunque degiac Sejum, separatosi da noi poco oltre Gudo-Felassie, marciò tutte le giornate del 20, 21 e 22 novembre, arrivando in sulla sera di questo ultimo giorno a Debra Dame, dove trovavasi Bascia Bairu Attafan, già nostro capobanda, disertato con circa duecento fuochi. Degiac Sejum lo attaccò la sera stessa del suo arrivo a Debra Dame.

Il combattimento si protrasse fin tardi nella notte e continuò con accanimento nella mattina seguente fino a che Bascia Bairu, ferito ad una gamba, prese la fuga. Degiac Sejum lo inseguì fino al fiume Suraxu e gli prese dagli ottanta ai cento fuochi.

Il 24 degiac Sejum riprese la marcia, facendosi precedere da un drappello ad Adigrat dove trovavasi in armi degiac Sabattu dell'Agamè, in armi, pronto a contendergli il passo.

Degiac Sejum gli mandò parlamentari dicendogli essere inutile venire alle mani, esser meglio che egli si unisse con lui, generale di Menelik ed alleato



degli italiani, per combattere ras Alula e ras Mangascia e metter una buona volta pace nell'Abissinia.

Degiac Sabattu, che aveva già spedito messi di pace anche a Massaua, si fece persuadere e le due truppe si riunirono, concertandosi sul da fare.

Degiac Sejum si spinse avanti nell'Hausen, mentre degiac Sabattu rimaneva come suo sostegno intorno ad Adigrat.

Intanto Alula e Mangascia, dal timore della nostra avanzata sul Mareb, erano tratti in Adua dove cercavano di fortificarsi con ripari e zerib.

Avevano fatto battere i tamburi per tutto il paese e raccolto dai sei ai settanta fucili, estremo sforzo, forse superiore anche alle loro speranze.

Quando seppero della Marcia di Sejum a traverso l'Entisio, gli mandarono messi per indurlo a riunirsi loro e combattere insieme gli italiani, « contro i quali — a frase di Alula — Anche i bambini dell'Abissinia avrebbero dovuto levarsi ».

Degiac Sejum rispose essere egli suddito di Menelik ed alleato degli italiani: sul che Alula e Mangascia gli spedirono una specie di ultimatum nel quale dicevano che o venisse con loro che lo aspettavano, o si preparasse a combattere.

Verso il 28 o il 29, chiarite le cose dalla parte del Mareb, monsero difatti da Adua — che commisero alla guardia del capo della dogana con 24 uomini — e si avviarono verso il Farasmai.

Pare che il 30 si trovarono nell'Aramat di fronte alle forze di degiac Sabattu che però, stando agli informatori, occupava rispetto a loro un'ottima posizione.

Noi, avute queste informazioni, spinsemmo le bande assolate dall'Asmara verso ed oltre il Mareb, coll'incarico di giungere fino in Adua e di avviarsi poi nell'Entisio per molestare le truppe di Alula e Mangascia alle spalle e di fianco.

Avanti marciarono le bande di Tesfu Mariam e di Igg Bajnet, non che i soldati di Igg Gabamedin e Eugheda staccati da Sejum fino dalla sera del 22 novembre.

A loro tenne dietro la forte banda di degiac Adgu-Ambessa col capitano Bettini che deve, a quest'ora, aver preso il comando di tutte.

Contemporaneamente dall'Okulè-Kusai movevano verso il sud seicento fucili di degiac Battu-Aguos, sotto gli ordini di suo fratello Sciangal.

Mentre scrivo corrono le più strane voci. Informazioni giunte nella giornata di ieri e confermate oggi da varie parti, dicono che le truppe di Alula e Mangascia sono state battute, che questi due capi sono stati feriti e che il primo è anche caduto nelle mani di degiac Sabattu. Alcuni degli informatori parlano di una battaglia combattuta tra i due eserciti che stavano di fronte, altri di una sorpresa notturna.

Per converso, informazioni di fonte diversa recano che nessuna battaglia è ancora seguita, che le truppe però sono in contatto e che da un momento all'altro la cosa sarà decisa. Forse lo è già in questo punto.

Nel dubbio non telegrafo la notizia, preferisco aspettare ed andare verso il Mareb a raccogliere nuove più certe.

Debarco 10. Sono raggiunto in questo momento dal tenente Speake, che reca ordine alla colonna viveri di ripiegare su Saganeiti.

Notizie dall'Okulè Kusai recano aver ras Alula difatto degiac Sejum e Sabattu dell'Agamiè. Ora si rivolgerebbe sull'Okulè-Kusai.

Dall'Asmara sono partiti tutti i fucili che restano delle bande per Saganeiti, e il capitano Bettini riceverà ordine di ripiegare sullo stesso luogo.

Curioso che, qui, sotto il sicomoro di Debaroa, un uomo di Adgu-Ambessa, recante una lettera di Bettini, spargiura che Alula e ras Agos sono morti, che ras Mangascia è ferito fuggitivo.

Dice che queste notizie sono state recate da un messo di degiac Sejum. Torno all'Asmara, donde il maggior di Maio mi scrive la lettera seguente:

« Caro Mercatelli,

Giunge notizia da degiac Battu, che Mangascia ha battuto degiac Sabattu dell'Agamiè: che questi trovatisi su di una amba assediato; che ras Agos è verso lo Scimenzana.

In tal caso l'Okulè-Kusai è minacciato. Io con tutti i fucili disponibili delle bande mi reco a Saganeiti. Mando a dire a Bettini di ripiegare con tutte le sue genti verso Saganeiti.

Ella dica a Igg Tedla di prendere anche la via di Saganeiti passando per Korbaira. Con Igg Tegla reherannosi a Saganeiti, s'intende, portatori con farina per la gente che con Bettini.

Ella personalmente (è ordine del si-

gnor colonnello) abbia la compiacenza di rientrare subito all'Asmara coi suoi quattro servi.

La stringo cordialmente la mano. Raccomandi a Igg Tedla di far subito per Saganeiti per la via più breve.

Aff. C. Di Maio.

Asmara 10. Arriva ora un messo nuovo da Saganeiti con lettere di Battu Aguos, le quali smentiscono la smentita e confermano la disfatta di Alula e Mangascia.

L'incontro avvenne nel territorio di Bezet, a nord dell'Entisio.

Degiac Sejum, approfittando del terreno, ha attaccato le truppe di Alula e ne ha fatto scempio.

Alula ha ricevuto una palla in una tempia; ras Agos e suo figlio sono pure morti.

Degiac Sabattu arrivato sul campo a battaglia cominciata ha proseguito la vittoria.

Però anch'egli ha ricevuto una palla non si sa bene se ad una coscia od all'inguine.

Telegraferò domani.

MERCATELLI.

## LA SALUTE DEL PAPA

Si ha da Roma 23:

Ieri il Papa fu preso da improvviso maleore che fu ritenuto al primo istante per un leggero svenimento; però il dott. Ceccarelli, chiamato d'urgenza constatò che tutta la parte sinistra del corpo era completamente paralizzata.

Al Vaticano regna la massima costernazione, però la notizia vien tenuta gelosamente nascosta.

## DI QUA E DI LÀ

### Società cooperativa militare

Domenica a Roma si è costituita legalmente la Società cooperativa militare, nominando a direttore della Società stessa il tenente Molinari Tito.

A giorni se ne farà la partecipazione ai Corpi.

**Marcia di resistenza di un reggimento di cavalleria.**

Telegrafano da Palermo in data 22 dicembre:

Iersera gli ufficiali, i sotto-ufficiali, ed i soldati del ventiduesimo reggimento cavalleria Padova, qui residente, ritornarono da una marcia di resistenza di trecento chilometri, compiuti felicemente in tre tappe.

I numerosi ufficiali di questa guarnigione andarono incontro agli arditi cavalieri per felicitarli del loro ritorno.

### Orribile caso in America

A Detroit (Stati Uniti) sedici bambini d'una scuola pubblica stavano ripetendo una cantata di Natale; essi indossavano un costume di velo. Per un caso disgraziato la veste d'uno d'essi prese fuoco e, nella confusione che avvenne, il fuoco si attaccò alle vesti di altri dodici bambini.

Due di essi sono morti e parecchi altri non sopravviveranno.

### Consigli comunali sciolti.

Con decreto di domenica fu sciolto il Consiglio comunale di Terni che il giorno 20 del corrente mese, anniversario del martirio di Oberdan, sospese la seduta in segno di lutto.

Eguale provvedimento sarà preso per alcuni consigli comunali della Romagna che parteciparono alle onoranze per Oberdan.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 dicembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si estraggono i nomi dei senatori che presenteranno al Re gli auguri di Capo d'anno.

Risultano: Ferraris, Valsecchi, Rina, Foscombroni, Sacchi, Durante, Farnet, Canonic e Pietracatella.

Celestia riferisce intorno alla validità dei titoli dei nuovi senatori Spaventa e Codronchi, proponendone la convalidazione che è approvata.

Crispi presenta il progetto sulle istituzioni di pubblica beneficenza.

Ferrari attese l'importanza del progetto propone che secondo la consuetudine invalsa in simili casi, ciascun ufficio, anziché uno, nomini due commissari ed è approvato.

Viene introdotto Spaventa che presta giuramento.

Approvati senza discussione la proroga della facoltà d'emissione dei biglietti delle banche e del corso legale.

Procedesi alla discussione generale della convalidazione del regio decreto 20 febbraio 1888 e sull'abolizione dei dazi differenziali.

Alessandro Rossi appoggia calorosamente il progetto.

Dopo altre dichiarazioni di Boecardo, del ministro Dada, del relatore Majirana Calatabiano e di Crispi, i due articoli del progetto sono approvati.

I due progetti discussi vengono quindi votati a scrutinio segreto.

Quello per la proroga del privilegio agli Istituti di emissione e proroga del corso legale con 70 voti contro 5, e quello per l'abolizione dei dazi differenziali con 70 voti contro 4. Il Senato verrà convocato a domicilio. Levatis la seduta alle 5.20.

## CRONACA Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 11610 sul livello del mare mill.	754.0	753.7	755.5	758.2
Umidità relativa	65	58	63	72
Stato del cielo	q. cop.	cop.	cop.	misto
Aqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. val. k.)	0	0	0	NW 6
Term. cent.	1.9	4.9	4.1	6.9
Temperatura (massima 73 minima — 0.2)				
Temperatura minima all'aperto	— 4.9			

**Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma.** Ricevuto alle ore 4 pom. del 23 dicembre.

Probabilità: Cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia — Venti da deboli a variabili — Brinate al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

**Approssimandosi la chiusa dell'anno, preghiamo i signori associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolarsi sollecitamente il loro conto coll'amministrazione del nostro giornale.**

**Domani, giorno di Natale, come di consueto, il nostro giornale non verrà pubblicato.**

**Natale.** La gran festa dell'inverno, del capitano, dei capponi, delle mazzette, del mandorlato e del panettone, è giunta anche quest'anno, e noi prepariamoci a farla onore e a santificarla all'uso dei buoni tempi antichi. Amabili e belle lettrici, intelligenti e dotti lettori, noi vi desideriamo che passiate il più allegramente possibile le prossime feste.

Soprattutto buon appetito, buona digestione e non vogliate divenir persone influenti.

**Società Alpina Friulana.** L'Assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di lunedì 30 dicembre 1889 alle ore 8 pom., col seguente

Ordine del giorno

1. Approvazione del preventivo 1890.  
2. Nomina delle cariche sociali.

Se il numero dei soci intervenuti fosse inferiore al settimo degli iscritti (art. 18) l'Assemblea si unirà in seconda convocazione il Martedì 31 dicembre all'ora stessa, senza ulteriore avviso, nel qual caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli'intervenuti.

**Scuola d'arti e mestieri.** La Direzione ci prega di far conoscere ai parenti ed ai padroni di officina degli allievi, che le lezioni si riprenderanno nel giorno di venerdì 27 corr., e che rivolge loro preghiera perché vogliano curarne la frequenza a tutte le lezioni inviando anche coloro che, per qualche speciale occupazione, hanno nei giorni scorsi mancato di frequentare.

**Comitato per l'abolizione delle regalie.** Elenco delle Ditte che hanno pagato la quota assuntasi per l'abolizione delle regalie durante il secondo semestre 1889.

Degani G. B., Negozio filiale G. B. Degani, Corradini e Dorta, G. B. Pellegrini e Comp., Arregghini e Molinari, G. B. Cantarutti, G. B. Marioni, V. diessoni Giovanni, Pantarotto Giovanni,

Seaini Angelo, Anti Toffanetti, Romano Antonini, Oliva Giacomo, Cherubini Pietro, Cucchini Eugenio, Mariotti e Salvadori, Fratelli Damiani, Rieppi Giuseppe, Malagnini fratelli, Pittoni Luigi, Cosmo Cosmi e fratelli, Luigi Moretti, Perosa G. B., Cinelli Amadio, Modonutti Sante, Toffoletti Giacomo, G. B. Gasparotto, Brisighelli Attilio.

Le altre Ditte che non hanno ancora pagata la rata del secondo semestre, verranno pubblicate in un prossimo numero.

**Conflitto coll'Arcivescovo.** — Da alcuni giorni si parlava in città di differenze insorte fra l'Arcivescovo e il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Sabbadini di Pozzuolo. Su questo argomento troviamo anzi la seguente corrispondenza nella *Riforma* giunta ieri sera:

**Udine, 21.** — Corre voce d'un atto d'intolleranza che l'arcivescovo di Udine G. M. Berengo avrebbe commesso in un Consiglio; la stampa cittadina finora taceva, ma la fonte dalla quale attinsi alcuni particolari è degna di fede.

A Pozzuolo del Friuli, un tale Sabbadini lasciando il suo patrimonio per la fondazione di un istituto agricolo, stabilì per testamento ne fosse presidente l'arcivescovo di Udine; ma dovessi notare che non essendo sufficienti le rendite per pagare le spese il Governo sussidia l'istituto per 355.

Sabato 14 riunendosi il Consiglio di amministrazione esso propose al presidente l'approvazione di alcune disposizioni di carattere piuttosto liberale, ma egli negò il suo voto.

Insistendo vivamente il Consiglio che era assolutamente deciso ad adottarle, S. E. allora s'oppose recisamente; egli proruppe in grandi esclamazioni contro il Governo che opprime il clero, e alluse alla legge delle Opere Pie, lasciando sinistramente impressionati i presenti.

Se avrò maggiori particolari ve ne informerò.

A queste informazioni del corrispondente della *Riforma* possiamo poi aggiungere che si studia il modo se sia possibile di far approvare le nuove disposizioni legalmente, anche senza il consenso di Sua Eminenza.

Sembra che l'opposizione dell'arcivescovo non provenga da lui personalmente ma sia bensì un'estrinsicazione delle ire vaticanesche contro la politica del governo.

**Corte d'Assise.** Ieri vennero estratti i giurati, ma il processo per omicidio contro Angelo Pauluzzi a Silvio Di Bernardo, ambidue di Buia, venne rimandato dopo Natale.

**Comunicati.** Dalla Direzione dell'Ospedale Civile riceviamo il seguente comunicato:

A rettifica di quanto venne affermato da qualche Giornale cittadino relativamente alla morte di Antonio Savaja si trova opportuno di esporre il fatto quale realmente è.

Savaja Antonio, gravemente ammalato, si trovava ricoverato ed a letto in una casa e presso una famiglia di questa città. Nel giorno 18 corr. mese il medico Dott. Clodoveo D'Agostini rilasciò allo stesso certificato, dichiarandolo meritevole di essere accolto all'Ospedale perchè affetto da *catarro bronchiale soffocatorio*; aggiunse però sul certificato stesso le parole: « urgente, senza però responsabilità, per quanto il tragitto sia breve ».

Il medico di guardia all'Ospedale cui venne presentato il detto certificato, stava predisponendo per l'immediato invio della lettiga, onde effettuare il trasporto dell'ammalato all'Ospedale; ma poi, di fronte alla recisa dichiarazione del medico curante che accennava al grave pericolo del trasporto anche per il breve tragitto e declinava anzi in proposito ogni responsabilità, non credette a sua volta di assumere tale responsabilità senza neppure aver visitato l'ammalato; e fu perciò che sospese l'invio della lettiga. L'ammalato rimase quindi ricoverato ed a letto nella casa e presso la famiglia nella quale si trovava, ed ivi poco dopo morì.

Riceviamo la seguente *Dichiarazione*:

A scanso di equivoci e per contraddire a disonesti insinuazioni, avverto che io non ho fatto parte del *Circolo Operaio Indipendente* ed aggiungo che non ammetto i limiti voluti dai signori della *Diga* nell'esercizio della mia individuale libertà.

A chiunque ancor dubitasse della rettitudine dei miei principi dichiaro che non mi ritengo secondo a nessuno nell'amore della patria mia, se anche non partecipando alle teorie dei miscredenti di cui molti si fanno troppo millantatori.

LUIGI SIOORTI.

### Ferimento per inavvertenza.

A Pontebba certo Clauderotti Francesco di Michele di anni 18 si divertiva dal pogggiuolo della propria casa a sparare ai corvi che andavano a posarsi nel sottostante orto. Mentre il Clauderotti metteva la capsula al fucile, che teneva abbassato, il colpo casualmente partì ed andò a ferire certa Marta Rosa di anni 21 contadina la quale stava sciorinando della biancheria a pochi passi di distanza.

Il Clauderotti diedesi tosto a precipitosa fuga, ma inseguito dai Carabinieri fu raggiunto ed arrestato.

La ferita riportata dalla Marta venne giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni, avendo i proiettili perforato la radice dell'arto destro inferiore.

**Caduta e morte.** A Gemona il contadino Forgiarini Pietro essendosi recato sul monte Orstafadijo per raccogliere legna perdette l'equilibrio, precipitando dall'altezza di 40 metri circa rimase all'istante cadavere.

**Giuseppe Nagy de Henyey,** è un capitano dell'ex legione ungherese che combattè le battaglie della nostra indipendenza.

Nel 1849 egli fece la campagna d'Ungheria contro gli austro-russi. Finita la guerra venne incorporato in un reggimento austriaco e fu mandato in Italia e precisamente a Palmanova.

Essendo sergente egli aveva la missione di sorvegliare i condannati politici quando uscivano. Essendo mischiato in un tentativo per far fuggire i prigionieri, venne arrestato, mandato nel Castello di Udine e condannato alle verghe. Poi fu relegato a Mantova, da dove poté fuggire in Piemonte.

Si diè subito attorno per la formazione della legione ungherese colla quale prese parte alle campagne dell'indipendenza.

Dopo la guerra fu per vari anni maestro di cavallerizza e quindi ritornò in Ungheria, ove trovò dapprima qualche occupazione all'esposizione di Budapest. Cessata questa rimase privo di impiego stabile. Venne di nuovo in Italia, ma non fu più fortunato.

Ora egli si trova a Udine all'albergo del *Pellegrino*, e vorrebbe poter andare fino a Venezia o ritornare in Austria Ungheria.

Noi confidiamo che i nostri concittadini non vorranno negare l'obolo al prode magiaro che versò il suo sangue per l'Italia.

Le offerte si possono portare direttamente al signor Giuseppe Nagy de Henyey all'albergo del *Pellegrino*.

### Musica alla Società dell'Unione.

Avendo avuto occasione di assistere domenica scorsa alla prova generale del concerto che si diede ieri sera al Circolo dell'Unione, mi sia lecito dir qualche cosa relativamente ai dilettanti nuovi per Udine, che vi pressero parte.

Lo scherzo e finale della sonata in re magg. di Schubert e l'adagio e allegro della sonata per 2 pianoforti di Mozart eseguiti dalla signorina Nigris e dal maestro Franz (il primo a 4 mani) mi fanno spendere con piacere una parola sul valore della signorina Nigris, inquantochè credo sia se non la prima volta, almeno una delle eccezionali in cui una giovinetta si avventura dinanzi ad un uditorio sceltissimo ed intelligente, con musica classica che certamente non è fatta per tutti.

E' sicura intanto del fatto suo, ha la coscienza di quello che eseguisce: in lei si riscontrano proprio le doti di una vera pianista perchè agilità, dolcezza e forza nel medesimo tempo, tocco delicato, squisito, e tuttocchè coadiuvato da un'intelligenza speciale, avendo compreso dall'interpretazione data ai due pezzi surriferiti, poichè per quanto io stimi il sig. Franz come un valente istruttore, non mi si potrà tuttavia far mai credere che in quel genere di musica, dove il più piccolo segno deve essere curato; rispettato scrupolosamente, si possa riuscire come è riuscita la signorina Nigris, colla sola imbecillità che può dare il maestro: i consigli e la guida di questo valgono molto, è vero, ma otterrebbero un effetto quasi nullo se nell'allievo non vi fosse intelligenza e sentimento.

La gentile signorina mi permetta quindi che la consigli a continuare nello studio indefesso di questa divina arte che è la musica, facendo così anche onore come lo fa già ora e molto, al suo modesto e bravo maestro sig. V. Franz.

Sentii i sigg. Nucci e conte Navoloni in vari pezzi ed invero si sono rivelati due distinti violinisti: possiedono entrambi una stupenda cavata ed una intonazione sicura invidiabile. Si potrà peraltro giudicarli con maggior coscienza in un'altra occasione, quando cioè avranno qualche cosa da eseguire

separatan  
nia di A  
una cose  
indifferen  
cialmente  
a corde  
voglia di  
detto più  
nazione  
mento. A  
alla pros  
Ora d  
per acce  
per qua  
p'ano de  
Sulle  
distingui  
slancio  
di avere  
pezzo or  
mente a  
chè per  
maestro  
un tal  
sembra  
di spazi  
lascia f  
monica  
tutto g  
Lasci  
zio, il l  
pone di  
armonia  
seguito  
consiste  
Buon  
modo a  
a contr  
di grav  
lo scher  
l'ultima  
d'armon  
tutta s  
disposiz  
chi ecce  
di prop  
conosci  
scrivere  
Piu  
musica  
sto mo  
Vorr  
sul pro  
è stato  
valenti  
blamo  
verò ob  
sica bi  
tiebe  
solo all  
variato  
come c  
al Cir  
Abbi  
concer  
e di du  
e' impe  
La  
quanto  
ora da  
splendi  
Circ  
lente o  
« Ac  
maestro  
signorin  
voca ro  
zione c  
melodia  
romanz  
il pubb  
gentile  
romanz  
Anch  
vette e  
Ecco  
lazione  
« Un  
i sign  
nelle  
molto  
« Il  
hanno  
ringrazi  
ci offe  
musica,  
Ten  
alle ore  
rappres  
tre att  
maestro  
Dopo  
vertimen  
Baracca  
Ingre  
gione c  
Pro  
dalla b  
teria do  
pom. in  
1. Marc  
2. Sinf  
3. Valtz  
4. Pot-I  
5. Final  
6. Mazu  
7. Polka



separatamente. Ad ogni modo la *Sinfonia di Alard* per 2 violini non è certo una cosetta che si possa digerire con indifferenza, e nei punti scoperti specialmente, ove c'è insistenza nei passi a corde doppie, o suoni doppi come si voglia dire, hanno dato prova come ho detto più sopra, di una eccellente intonazione e molta conoscenza dell'istrumento. Ardentemente si spera di udirli alla prossima occasione.

Ora devo dilungarmi ancora un poco per accennare al tema con variazioni per quartetto d'Archi, Armonium e piano del maestro Franz.

Sulle ottime qualità artistiche che distinguono questo compositore e sullo slancio della sua immaginativa ricordo di aver già altra volta parlato, ma nel pezzo ora citato potei forse maggiormente apprezzare i di lui meriti perchè per mio conto, abbia pazienza il maestro Franz se è di parere contrario, un tal genere di componimenti mi sembra alquanto arido e non permette di spaziare colla fantasia, mentre poi lascia forse poco campo alla parte armonica e contrappuntistica dovendo tutto girarsi intorno ad una sola frase.

Lasciando stare però tale mio giudizio, il lavoro è bene riuscito: si compone di una brevissima introduzione in armonia al tema proposto, del tema, seguito da cinque variazioni della chiusa, consistente in uno scherzo.

Buonissime sono le variazioni, ma in modo speciale la quarta che lavorata a contratempi acquista un carattere di gravità tale da imporre; buono pure lo scherzo che esse felicemente dopo l'ultima variazione, senza sforzo né giri d'armonia, ma immediatamente e con tutta spontaneità. Inutile è parlare della disposizione delle parti, del lavoro d'archi ecc. perchè sarebbe certamente fuori di proposito il dire che il M.<sup>o</sup> Franz è conoscitore degli strumenti e che sa scrivere bene.

Piuttosto sarà da accennare che la musica di cui si compone il pezzo è di gusto moderno ed anche alquanto originale.

Vorrei chiudere dicendo qualche cosa sul programma, ma mio desiderio non è stato che quello di far conoscere la valentia dei nuovi dilettanti che abbiamo acquistati, e quindi solo osserverò che quando si vuol fare della musica bisogna affidarsi a persone pratiche ed istruite in materia, perchè solo allora si potrà mettere assieme un variato ed attraentissimo programma come quello che si è svolto ieri sera al Circolo dell'Unione.

Figaro.

Abbiamo ricevuto una relazione sul concerto, come venne eseguito ieri sera, e ci duole che la mancanza di spazio ci impedisca la pubblicazione per intero.

La relazione conferma pienamente quanto dice il nostro Figaro, e, come non era da dubitarsi, il Concerto ebbe esito splendidissimo.

Circa alla signorina Dugaro, il valente critico dice:

«Accompagnata al piano dal suo maestro sig. F. Escher, si presentò la signorina Linda Dugaro. Essa con una voce robusta e con sicurezza d'intonazione cantò in modo inappuntabile la melodia di Pissuti «Libro Santo» e la romanza «Dopo» di Testi, tanto che il pubblico ne richiese il bis, a cui la gentile signorina rispose cantando l'altra romanza di Testi «Non mi guardar».

Anche la «Sinfonia di Alard» dovette essere bisata.

Ecco la chiusa di questa seconda relazione che riportiamo integralmente:

«Una parola di lode meritano pure i signori G. Comelli e C. Montico che nelle loro brevi parti assecondarono molto bene gli esecutori principali».

«Il concerto riuscì a pieno e quanti hanno cultura musicale devono mille ringraziamenti a tutti gli esecutori che ci offesero modo di gustare della buona musica, eccellentemente eseguita».

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva.** Domani sera alle ore 8 precise avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera comica in tre atti: *Il Barbiere di Siviglia* del maestro G. Rossini.

Dopo il 2.<sup>o</sup> atto verrà eseguito il divertimento danzante del coreografo E. Baraccani: *La Rosa*.

Ingresso alla platea lire 1, al loggione cent. 50.

**Programma musicale** da eseguirsi dalla banda del 35.<sup>o</sup> Reggimento fanteria domani dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

- |                                    |            |
|------------------------------------|------------|
| 1. Marcia                          | N. N.      |
| 2. Sinfonia «Semiramide»           | Rossini    |
| 3. Valtzer «Dolores»               | Waldteufel |
| 4. Pot-Pourri «Ernani»             | Verdi      |
| 5. Finale II. «Lucia di Lamermoor» | Donizzetti |
| 6. Mazurka «Luigia»                | Roggero    |
| 7. Polka                           | Strauss    |

## SULL'EPIDEMIA CHIAMATA «INFLUENZA» e sulla sua natura.

Taluni sperano che l'epidemia appellata *influenza* (o Mal-raso, o Grippe) che partendo appunto dalla Russia si propagò ormai epidemicamente, e rapidamente a parecchi stati d'Europa, risparmierebbe Udine. Noi non intendiamo toglier loro questa lusinga, pure vorremmo che, trattandosi d'un male assai diffusibile, il quale quando altre volte visitò l'Europa la percorse tutta, e fa anche a Udine, non facessero troppo a fidanza colla fortuna. E non sarebbe egli meglio, giacchè ancora è lontano l'ammettere che verrà, per acquistare frattanto ad animo pacato delle conoscenze utili sul medesimo, onde all'uopo non lasciar incogliere la cittadinanza dalla paura, come avvenne a Parigi (1) e per affrontarlo armati a difensori? Noi che nella precedente invasione (la quale occorre circa 50 anni fa) ebbero a soffrirlo, a studiarlo, ed a curarlo, crediamo poter dirne qualche cosa.

Come le Indie tratto tratto ci regalano il colera, così la Russia ci regala il grippe, ma mentre il primo contagio miete molte vittime, il secondo non uccide che qualche individuo male andato per altri malori. Ecco una conoscenza tranquillizzante, e se la febbre assume tutti i sintomi delle febbri d'infezione, ha però di buono che manca di gravità sicchè, invece d'annunziarla (come leggesi in qualche foglio) la *tremenda epidemia*, dovremmo darvi assai minore importanza. Quello che, al suo apparire, può spaventare il popolo si è la furia con cui scoppia, talchè in pochi giorni coglie tutto un paese, e può costringere contemporaneamente tutta una famiglia a guardare il letto. Chi con qualche previdenza può far fronte a questo inconveniente eredrà aver passato un forte raffreddore e nulla più.

E potrebbe chiamarlo in vero un raffreddore, in quanto comincia (come le infreddature) con catarro accompagnato da forte febbre, mal di capo, irritazione massima alle narici ed alla gola, per poi cedere presto, ed al più alla fine della seconda settimana. Noi che tornammo alle nostre faccende sul quarto giorno ci ricordiamo però d'averlo durato per un buon mese una contrarietà al caffè nero, locchè indicava che il sistema nervoso, forse per la forte febbre, era stato perturbato. La cura dei reumatismi acuti e febbrili valeva anche per il grippe.

Data così la fisionomia del male vediamo se si potesse oggi penetrare un po' più nella sua natura. Gli antichi lo studiarono per via di confronti, e l'Ordine nelle sue lezioni pratiche, sotto al titolo *Contagione* riporta: «In una delle isole Ebridi (Santa-Kilda) i cui abitanti non hanno che poca o nessuna comunicazione colle altre isole, o col continente, si ascerta che, tutte le volte che qualche straniero vi approda, lo che non accade per le più che una volta all'anno, ma in epoche diverse, tutti gli abitanti dell'isola, giovani e vecchi senza eccezione s'infreddano, gli uni più, gli altri meno, cioè che il dottor Cullen attribuisce ad un principio di contagione che gli abitanti del continente portano costantemente seco loro, al quale essi sono talmente abituati che non gli affetta che quando acquista un certo grado d'intensità, mentre gli abitanti dell'isola ne sono facilmente attaccati, perchè non ne hanno l'abitudine».

Il celebre Cullen, senza il soccorso della parassitologia, avea subodorato che, un principio di contagione lo portano tutti in dosso, reso innocuo dall'abitudine, e che, sotto gli sbalzi particolarmente delle temperature, acquistando un certo grado d'intensità, provoca la febbre, e desta quell'apparato che appellasi *infreddatura*.

Questo principio di contagione tollerato dai continentali, ma nuovo affatto peggli isolani di Santa Kilda, è quello che si apprende e si diffonde tra essi lorchè vi sbarcano i forestieri, infreddandoli tutti al giovani che vecchi senza eccezione.

Gli studi microscopici e parassitari posteriori confermarono le previsioni di Cullen avendo dimostrato che le nostre membrane mucose (perchè esposte all'atmosfera) sono terreni sui quali allignano speciali fungherelli indigeni del paese, che rondono abituali, e passano peggli *ingulini* della bocca, delle narici, dell'orecchio, ecc., e che sotto certe vicende meteoriche diventando rigogliosi convertendosi essi stessi in cause di corizza, di affa, di carie dei denti, dei così detti reumatismi, e sino, p. e., la *Leptotrice* nella vagina, può destar l'aborto e dopo il parto anche la febbre puerperale.

Ecco il principio di contagione pre-

(1) Giornale di Udine n. 287.

visto da Cullen che, propagandosi ad individui non abituati, come sarebbe agli isolani di Santa Kilda, comunica a tutti l'epidemia influenza. Lo stesso processo, ma preso alla rovescia, cioè propagato da qualche angolo della Russia agli europei, sarebbe la causa del Grippe che tratto tratto viene a visitarsi, donde molta febbre, poca gravità, e rapido decorso.

Pensando alla cura possono gli studi parassitari dar de' buoni consigli. Si trovò che, in tempo d'epidemia, giova inaffiar le contrade con acqua fenicata, pechè l'acido fenico depura l'aria dai germi malfidati, e sale a distruggervi i principi della contagione; parimenti si trovò che, nelle forti corizza, inspirando gli effluvi della canfora sciolta in vapor acqueo, puossi dall'oggi al domani vincere l'attacco, perchè anche la canfora è parassitocida, e va lungo le vie gutturali, nasali, e dei seni frontali ad ucciderne direttamente le virecause. Comparando ordunque l'influenza riteniamo che questi due mezzi (senza incomodi di sorta) presterebbero ottimi servizi e potrebbero, oltre che frenarne l'impeto dell'invasione, forse anche troncarla in mezzo al suo corso.

Udine, 24 dicembre 1889.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

**Nardini Pasqua Teresa** congiugata *Olana Clemente* nella fresca età d'anni 31 dopo lunga malattia ribelle ad ogni cura, colla rassegnazione del giusto, alle ore 3 ant. d'oggi spirava fra le braccia del marito e dei congiunti desolatisimi per l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio dalla casa n. 89, via Grazzano alla chiesa di S. Giorgio.

## Telegrammi

### La missione soiana

Roma 23. Telegrafano da Porto Said che il *Volta* ha imbarcato nuovamente ad Jaffa la missione soiana.

Il *Volta* è entrato alla 1 pom. nel canale di Suez, proseguendo per Massaua.

### L'«Influenza» in Austria

Vienna 23. Oggi si contano 121 mila malati d'*Influenza*.

Al teatro dell'opera non si può metter in scena il ballo essendo le ballerine ammalate in proporzione dell'80 per cento.

Nelle principali città della Galizia, dell'Ungheria e della Croazia è attaccata metà della popolazione. Tutte le scuole sono chiuse.

### Incendio

Maddalena 23. L'incendio nel deposito di carbone della marina è quasi spento.

Dal mucchio di carbone esce oramai pochissimo fumo. Continua il lavoro di separazione. Il danno è molto limitato.

### Sciopero

Charleroi 23. Lo sciopero dei minatori cominciato giorni sono, prese stamane una grande estensione. Gli scioperanti sono 5600, e si teme aumentino. Finora regna calma perfetta.

### I Reali del Brasile

Lisbona 22. I sovrani del Brasile sono partiti nel pomeriggio per Coimbra dove resteranno due giorni: visiteranno poi Oporto e forse Braga. Partiranno poscia per Pan.

L'imperatrice si recò a salutare la regina Amelia e Maria Pia.

Si nascondono a Don Pedro le notizie da Rio Janeiro riguardo al suo bando ed alla sospensione della dotazione.

New York 22. Si telegrafa da Rio Janeiro: Il decreto di bando contro Don Pedro e famiglia confisca pure i beni dell'ex imperatore, e proibisce ai membri della famiglia imperiale di rientrare nel Brasile prima di due anni.

## MUNICIPIO DI UDINE

### LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 24 dicembre 1889.

### GRANAGLIE

Granoturco	L. 10.50	—	All'ott.
Cinghianino	» 8.50	—	»
Gialone	» 11.50	—	»
Gialloncino	» 11.50	12.	»
Sorgorosso	» 6.15	—	»
Segala	» 10.50	—	»
Fumato	» 16.80	17.10	»
Lupini	» 4.—	5.—	»
Castagne	» 10.—	14.—	Al quint.

OTTAVIO QUARANTO, gerente responsabile.

**ULTIMI GIORNI** della vendita delle nuove obbligazioni emesse dalla **BANCA NAZIONALE** da non confondersi con le vecchie di I. E. di minor valore per la possibilità che hanno di essere irregolari ed escluse dal pagamento dei premi e dei rimborsi.



Vincite grandiose dell'importo di Lire **500,000** Cinquecentomila

**400,000** Quattrocentomila

**300,000** Trecentomila

**250,000** Duecentocinquantomila

**200,000** Duecentomila

ed altre da L. 50.000, 30.000, 20.000 ecc. si possono vincere acquistando le nuove obbligazioni del **Prestito a Premi Riordinato** che si vendono a

**Lire 12,50** ciascuna.

Il 31 dicembre estrazione del grande premio di

**L. 500,000**

pagabili dalla **Banca Nazionale**

Le obbligazioni nuove si vendono fino a tutto il **30 dicembre** presso tutte le **Sedi e Succursali della Banca Nazionale** e presso tutti i cambiavalute. — Per le località dove non esistono né sedi né succursali della **BANCA NAZIONALE**, rivolgersi alla **Banca F.lli CROCE** su **Mario Genova**, Piazza S. Giorgio, 32, piano primo. Unire all'importo cent. 50 per la spesa d'invio.

## LA DITTA LANZARINI

Siamo informati che l'autorità giudiziaria ha ordinato la sollecita restituzione dei registri e delle carte sequestrate alla **Ditta Lanzarini**; giacchè dalla praticata inchiesta nulla è emerso che avesse potuto indurre la stessa autorità a promuovere un'azione penale contro la nominata Ditta.

Siamo lieti di essere i primi a pubblicare una sì fatta notizia; in quanto noi che da lunga pezza conosciamo l'onestà commerciale della Ditta **Lanzarini**, che da più di 60 anni esercita l'industria salumiera, non potevamo tanto alla leggiera prestar fede alle dicerie vaghe e indeterminate di una parte di pubblico che facilmente si lascia sinistramente impressionare.

In questo un nuovo trionfo per il commercio bolognese; e noi crediamo che sarete opera lodevole e doverosa, se tutti i giornali che hanno tenuto parola della Ditta **Lanzarini** al momento del sequestro dei registri, riproducessero l'esito delle pratiche iniziate dall'autorità giudiziaria; esito che come più sopra abbiamo detto torna ad onore della credita Ditta **Lanzarini**, a cui noi mandiamo le nostre vive e sincere congratulazioni.

(Operaio di Bologna).

**Feste Natalizie**

Il sottoscritto si pregia avvertire che da domani occasione delle prossime Feste Natalizie al suo negozio in Via Mercerie insegna del **Leon d'oro** di S. Marco, avranno forniti i

**PANTTONI** (uso Biffi)

di sua specialità, i quali vengono confezionati con massima accuratezza — nonchè la rinata pasta galleggiante.

Avverte però di tenere un copioso assortimento di Mandorlati.

Dietro richiesta, la consegna delle ordinazioni viene fatta a domicilio.

Udine, 14 dicembre 1889.

**GIOVATTA DELLA TORRE**

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Partenze da Udine

Ore antimeridiane	
M 1.40	per Venezia
O 2.55	» Cormons - Trieste
O 5.20	» Venezia
O 5.45	» Pontebba
D 7.48	» Pontebba
M 7.50	» Palmanova - Portogruaro
O 7.53	» Cormons - Trieste
— 8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 8.56	» Cividale
O 10.35	» Pontebba
— 11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 11.10	» Cormons
D 11.15	» Venezia
M 11.25	» Cividale

### Ore pomeridiane

O 1.10	per Venezia
M 1.18	» Palmanova - Portogruaro
— 2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 3.30	» Cividale
O 3.40	» Cormons - Trieste
O 4.—	» Pontebba
O 5.20	» Palmanova - Portogruaro
O 5.45	» Venezia
D 5.54	» Pontebba
— 6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O 6.—	» Cormons - Trieste
M 6.40	» Cividale
D 8.20	» Venezia
M 8.25	» Cividale

### Arrivi a Udine

Ore antimeridiane	
M 1.05	da Trieste - Cormons
O 2.24	» Venezia
M 7.31	» Cividale
D 7.40	» Venezia
— 8.45	» S. Daniele
M 8.52	» Portogruaro - Palmanova
O 9.15	» Pontebba
O 10.05	» Venezia
M 10.15	» Cividale
O 10.57	» Trieste - Cormons
D 11.04	» Pontebba

### Ore pomeridiane

— 12.35	da S. Daniele
O 12.35	» Trieste - Cormons
M 12.58	» Cividale
M 3.08	» Portogruaro - Palmanova
O 3.15	» Venezia
— 3.27	» S. Daniele
M 4.19	» Cormons
O 4.59	» Cividale
O 5.10	» Pontebba
D 5.42	» Venezia
M 6.31	» Palmanova - Portogruaro
— 6.33	» S. Daniele
O 7.28	» Pontebba
O 7.50	» Trieste - Cormons
O 8.01	» Cividale
D 8.12	» Pontebba
M 11.06	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

## SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del Gas, luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.<sup>a</sup> classe

all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

**SEDE SOCIALE IN TORINO**

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale (nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.<sup>o</sup>, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.89, ed in distribuzione ai Soci dal 1.<sup>o</sup> gennaio 1890 lire 333,555.65 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accordi speciali riduzioni per fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 %.

L'AGENTE CAPO

**SCALA VITTORIO**

Udine - Piazza del Duomo N. 1

## All'Offelleria DORTA e Comp.

IN MERCATOVECCHIO

si vendono i rinomati e gustosi **pantettoni** uso Milano.

Trovati pure nella detta Offelleria un copioso assortimento di regali per Natale nonchè si tiene ricco deposito di Torrone, Panforte di Siena e dello squisito e prelibato Torrone di Napoli, Frutta candite, Mostarda di Cremona.

## Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunci del *Giornale di Udine*.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obliedht Parigi, 92, Rue De Richelieu.

# C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

**DEPOSITO**  
**DI BIRRA**  
della Premiata Fabbrica  
**FRATELLI KOSLER**  
DI LUBIANA

**FABBRICA**  
DI  
**ACQUE GASOSE**  
**E SELTZ**  
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

**DEPOSITO**  
**ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE**  
**HUNYADI JANOS**

## CAPELLI LUNGI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far  
crescere i capelli e la barba



Io, Anna Csil-  
lag, dichiaro che  
i miei capelli rag-  
giunsero la straor-  
dinaria lunghezza di  
185 CENTIME-  
TRI, dopo aver u-  
sato per 14 mesi la  
pomata da me  
stessa inven-  
tata, la quale è  
l'unico mezzo per  
evitare la caduta dei  
capelli, per farli cre-  
scere e per fortifi-  
care i bulbi capillari.  
Questa pomata  
giuva a far crescere  
folta e rigogliosa la  
barba degli uomini,  
e, dopo breve uso,  
da una naturale lu-  
cidezza e finezza al  
pelo della barba ed  
ai capelli, e preserva  
da un precoce in-  
canutimento, anche nell'età avanzata.  
Il deposito esclusivo di tale pomata  
è presso l'Ufficio annunci del  
**GIORNALE DI UDINE.**  
Ogni vaso costa lire 5.

### SONNAMEBULA ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del ma-  
gnetismo per consulti di malattia, necessita che  
per lettera dichiarare i principali sintomi delle so-  
fferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ri-  
cetta più efficace per curarsi. - Per ottenere qual-  
siasi consulto, dirigere con lettera raccomandata  
le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera  
raccomandata, al Prof. D'AMICO, via Ugo Bassi, 29, Bologna.

### Regali PER LE FESTE E CAPODANNO

Inviando lire 5.50 si riceveranno per mezzo pacco postale  
N. 12 scatole Salsa Pomodoro, condensato e condito, di Bagheria  
(Sicilia) la miglior conosciuta; ovvero Kg. 1 Tortellini di Bologna  
in cestino originale.

Contro invio di lire 3.50 si spedisce una cassetta di Kg. 3  
di scelti Mandarini Aranci o di altro frutto di primissima qua-  
lità della stagione; piacere. Importazione diretta da Palermo il  
tutto franco a domicilio. Committente dazio escluso.

Ditta Beretta — Monte Napoleone 29 — MILANO.

## Corriere della Sera

(Anno XV) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV)  
1890

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 62,000

MILANO . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4.50

REGNO D'ITALIA " 24 — " 12 — " 6.—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

### DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trime-  
strali, ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale  
settimanale:

### L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici  
pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni,  
eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono  
pubblicati lungo l'anno. — In preparazione: numero unico di Natale.

### DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente  
l'abbonamento per un anno, oltre l'illustrazione Popolare, un premio  
che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

### LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.

Splendido volume di grandissimo formato illustrato da 40 grandi tavole  
di Gustavo Doré, con elegante legatura in tela a colori. (Edizione fuori  
commercio).

Invece del libro si può avere:

### FATMA

magnifico quadro oleografico di formato massimo.

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60  
al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono.  
Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

### DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto, oltre  
l'illustrazione Popolare, al celebre romanzo di SALVATORE FARINA.

### AMORE BENDATO

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI  
Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30  
per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissima ordine nella  
stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea  
politica, indipendente da ogni partito o chiosuola.

È impresso con tre macchine rotative.

### PER ABBONARSI

dirigersi all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA  
(Via Pietro Verri, N. 14. Milano).

### RISTORATORE

UNIVERSALE dei CAPELLI  
della  
Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il co-  
lore, lo splendore, e la bellezza della gioventù.  
Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo svil-  
uppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 115 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere Angelo Flora  
Via Mercatovecchio, 45.

## CONSUNZIONE

CONCENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

**EMULSIONE SCOTT**  
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA  
ed IPOFOSFI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica  
nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

**RAFFREDDORI, TOSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.**  
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla  
**ANEMIA, CLOROSI, RAQUITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO,**  
**EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE**  
conducendo all'infirmità più o meno presto alla

**TISI O TUBERCOLOSI.**

Le proprietà tonico-riattivanti e profilattiche che possiede la

**EMULSIONE SCOTT**  
presa con non interrotta stanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno  
**VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.**

Depositari: Signori A. MONTI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita

**FLORIO E RUBATTINO**

Capitale: Statutaria L. 100,000,000 — Emessa e versata L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA AQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

### LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 15 di ciascun mese.

Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

**RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

**PARTENZE DEI MESI DI DICEMBRE 1889 E GENNAIO 1890**

**PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.**

Vapore postale **Prione** . . . . . partirà il 1° Gennaio 1890

**Prione** . . . . . 8

**Prione** . . . . . 15

**Prione** . . . . . 15

**Prione** . . . . . 15

**Prione** . . . . . 15

**Prione** . . . . . 15

**Prione** . . . . . 15

**Prione** . . . . . 15

**Prione** . . . . . 15

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per mere passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.

**UDINE - N. 9 Via Paolo Sarpi N. 9 - UDINE**  
**DOCT. TOSO**  
**Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti  
e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento  
ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali  
secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile;  
si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un  
grande deposito di polveri dentifriche, acqua anestetica e pasta  
corallo a prezzi modicissimi.

### Lustro per stirare la biancheria

preparato dal  
**Laboratorio chimico-Farmaceutico**  
**di Milano.**

Impedisce che l'amido si attacchi  
e dà un lucido perfetto alla bian-  
cheria.  
La dose è di un cucchiaino da mi-  
nestra per ogni libbra d'amido crudo;  
se l'amido è cotto, allora si accrescerà  
la dose fino ad un cucchiaino e mezzo  
per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi  
del Giornale di Udine al prezzo di  
lira una al pacchetto.